

Una carenza degli attuali programmi quadro per l'innovazione e la competitività (Cip) riguarda la difficoltà che incontrano nel parteciparvi le giovani imprese high-tech a elevato potenziale. È una criticità importante dal momento che le Pmi (Piccole medie imprese) contribuiscono in maniera fondamentale alla crescita e all'occupazione dell'UE: rappresentano, infatti, il 67 per cento dei posti di lavoro privati e più del 58 per cento del fatturato complessivo. I programmi predisposti dalla Commissione Europea per il periodo 2014-2020 - Horizon 2020 e Cosme (Programme for the Competitiveness of Enterprises and SMEs) - vanno nella giusta direzione, destinando il 15 per cento del budget complessivo di 80 miliardi di euro alle Pmi e puntando sulla semplificazione nell'accesso ai bandi e sulla progettazione di strumenti che favoriscano il finanziamento esterno dei progetti innovativi delle Pmi. Horizon 2020 prevede la creazione di uno strumento che si rifà al modello del programma Small Business Innovation Research (Sbir) statunitense. Lo Sbir statunitense nacque con lo scopo di creare piccole imprese ad alta tecnologia al fine di promuovere la competitività e la crescita degli Stati Uniti. Le regole previste sono semplici: solo le Pmi possono partecipare al bando per un eventuale finanziamento; e il finanziamento avviene in tre fasi. L'impresa selezionata riceve un primo finanziamento per predisporre un'analisi di fattibilità tecnico-scientifica del progetto (fase 1). Se il progetto la supera sulla base del suo potenziale tecnologico e commerciale, l'impresa riceve un ulteriore finanziamento (fase 2) per sviluppare la propria idea/tecnologia fino alla fase di prototipo. (3) Il supporto alla fase di commercializzazione (fase 3) avviene tramite capitali privati. (Fonte: M. Colombo e S. Murtinu, Lavoce.info 18-07-2012)